

...Un titolo ed un'anzianità che sono una riprova di quello spirito sopra richiamato, come vedremo. Perché non solo **Venezia** fu tra le primissime città d'Italia a dare vita ad un Sodalizio di appassionati dell'automobile, ma fu una donna, addirittura, ad aprire la serie dei Presidenti del Sodalizio stesso. **Ed eravamo nel lontano 1899.**

Facciamo un salto all'indietro nel tempo e riportiamoci agli anni dell'autentico pionierismo del volante. Anni di entusiasmi e di languori per il modernismo che si faceva avanti, col fascino dei motori e dei primi campi di calcio, delle sale d'arme e delle arene, nel nome anche dello sport, scuola di carattere e di ardimento. Ma anche anni non facili, per l'incomprensione e l'ostilità di molti.

A Milano, il 16 marzo del 1897, un gruppo di uomini di tutte le età dava vita al primo Sodalizio automobilistico del nostro Paese. Erano gli stessi uomini che, alla Scala, non avevano paura di applaudire le opere nuove che impresari coraggiosi mettevano in scena accanto al repertorio per così dire d'«obbligo» e che già vedevano la metropoli lombarda straripare, con la marea dei suoi opifici e dei suoi commerci, oltre l'angusta cerchia dei Navigli, in una avveniristica ma esatta visione della «grande» Milano del futuro.

Il Sodalizio si chiamò **Associazione degli Automobilisti Italiani**, perché non intendeva essere la sola manifestazione della volontà consociativa degli amanti dell'automobile milanesi, bensì un esempio da seguire, e presto, anche altrove.

Infatti, non era trascorso nemmeno un anno da quella data che a Torino (esattamente il 15 novembre 1898) nasceva l'Automobile Club Subalpino, che pochi giorni dopo trasformava il suo nome in quello di Automobile Club d'Italia.

Ed eccoci al sorgere del Sodalizio veneziano. Anche nella città dogale, sebbene immersa nei romantici silenzi che la facevano sembrare come estranea al fervore di vita che caratterizza l'inizio del nuovo secolo, l'eco dei motori a scoppio ha suscitato interesse e passione.

Un manipolo di persone si riunisce, si dà una struttura puramente « **clubistica** » ed un capo che le rappresenti nel nome nuovo veicolo a quattro ruote nel quale crede intendono essere presenti nella vita pubblica cittadina. Questo, nel lontano gennaio del 1899. Quel capo è una donna: **la Contessa Elsa Abrizzi**, della migliore nobiltà veneziana, figura tra le più amabilmente note della città in quegli anni, sportiva convinta e praticante. Agli atti del primo Congresso che gli automobilisti italiani tennero a Verona nel marzo del esistono non pochi documenti e carteggi interessantissimi, attraverso i quali è possibile ricostruire molta di quella che è, poi, la storia dalle origini del movimento consociativo automobilistico in Italia. Tra l'altro, si può apprendere che nella sua veste di **Presidente del Club degli Automobilisti Veneti** (così si intitolava il Sodalizio veneziano), la contessa Albrizzi partecipò ufficialmente al Congresso veronese sopra ricordato: Congresso che doveva segnare l'atto di nascita dell'Ente federale automobilistico italiano che praticamente sorse pochi anni appresso, nel 1903, con il nome di Unione Automobilistica Italiana. Come si vede, dunque, l'automobilismo veneziano può andare fiero d'aver contribuito a dare vita a quell'organismo automobilistico a carattere nazionale dal quale, in forza del Decreto del 24 novembre 1934 doveva successivamente prendere forma l'attuale Automobile Club d'Italia.

Senza ulteriormente disturbare la storia, un altro salto all'indietro nel tempo ci conduce al settembre del **1927**. È questo l'anno in cui l'Automobile Club di Venezia assume vera e propria consistenza sociale: promuove un'assemblea, si dà un Consiglio direttivo e si propone la soluzione di problemi di interesse generale, come la disponibilità di una sede e l'impianto degli uffici del Pubblico Registro Automobilistico.

Ecco come il Bollettino dell'A.C.I., del mese di settembre del '27 dava relazione della costituzione ufficiale del Sodalizio veneziano: « Anche Venezia, questa insuperabile regina

dell'Adriatico che si erge fra le sue calli ed i suoi canali, ha costituito il suo Automobile Club, sotto la guida e l'impulso del Conte Antonio Revedin. Egli ha saputo trarre ed accendere da questa massa automobilistica il soffio animatore e creare un Sodalizio veramente utile, organizzandolo col suo speciale spirito innovatore. Infatti dall'animata assemblea del 31 agosto scorso, è sorto il suo **Consiglio Direttivo** così composto: Co.comm. Antonio Revedin, Presidente; Co.gen. G.B. Micheroux de Dillon, Vice Presidente; comm. Aurelio Cavalieri, Vice Presidente; dott. Ugo Renzo Gambato, Segretario generale; cav.rag. Goffredo Giorgi, Tesoriere. Consiglieri: Co.cav. Carlo Brandolini d'Adda, cav. Ferruccio Asta, avv. Renzo Ascoli, cav.rag. Lino Bonvicini, avv. Vilfrido Casellati, comm. Giuseppe Costantini, Co. Francesco de Lazzara Pisani, sig. D.E. Molinari, cav. Tullio Marzari, sig. Emilio Panfido, cav. Achille Ticozzi. Revisori dei Conti: comm. avv. Costantino Masotti, cav. uff. Domenico Toniolo, dott. Max Orefice. Supplenti: sig. Mario Ravagnan e sig. Giovanni Solveni».

« Laboriosissima questa prima seduta che trattò importanti argomenti relativi all'organizzazione della Sede Provinciale ed al suo funzionamento, all'impianto del Pubblico Registro Automobilistico in ossequio al R.D. 15 marzo u.s, ed alle trattative con la Commissione Provinciale per la riscossione dei contributi stradali, nonché ai primi approcci per procurare ai Soci, ormai numerosissimi, i maggiori benefici possibili su tutti gli articoli di maggior consumo ».

Soci fondatori ancora viventi dell'Automobile Club veneziano (ci riferiamo, ovviamente, alla costituzione del Sodalizio con questo nome avvenuta, come si legge sopra, nel 1927) sono stati il gr.uff. avv. Vilfrido Casellati, il cav. dott. Renzo Gambato, il comm. Goffredo Giorgi, il comm. avv. Costantino Masotti, il sig. Max Orefice e il comm. Emilio Panfido.

Ed ecco, per un doveroso ricordo della Loro opera appassionata e solerte, i nomi dei Presidenti dell'Automobile Club che succedettero, **dal 1930 in poi**, al Conte Antonio Revedin. Essi sono il Conte comm. Carlo Brandolini d'Adda (dal 1930 al 1940), il dott. Beniamino Forti (dal 1940 al 1945), il dott. Gaspare Campagna, Commissario del Sodalizio dal '45 al '46, il sig. Alberto Pellerano (dal 1946 al 1948), il Conte ing. Adolfo Loredan (dal 1948 al 1952) e l'avv. Attilio Dian, che ricopre l'incarico dal 1952 in poi.

L'incarico di Direttore del Sodalizio è stato affidato al cav. rag. Lino Bonvicini (dal 1927 al 1945) ed al dott. Dario Roma, dal 1945 in qua.

Fra i « pionieri della guida » ricordiamo i Soci: sig. Ildebrando Aldighieri, il Conte Sebastiano Barozzi, il sig. Giuseppe De Zuliani, l'avv. Guido Ehrenfreund Frumi, l'ing. Giorgio Francesconi, il sig. Giuseppe Jani, il sig. Giovanni Lizier, il sig. Silvio Marangon, l'avv. Gustavo Sarfatti e il prof. Duilio Torres, mentre fra i « pionieri dello sport automobilistico » ci è doveroso ricordare gli se parsi sig. Enzo Bortolon e comm. Ferruccio Crivellari.

Non va dimenticato il più anziano funzionario dell'Automobile Club Venezia: il sig. Emilio De Grandis, che è esemplarmente al suo posto di lavoro da ben trentasei anni.